



havere denari, ma con poco frutto»¹²⁸ e concludeva mestamente che la difesa cittadina costava più di 450.000 lire al mese.

Il ricorso alle emissioni dei luoghi di Monte, numerose anche in seguito (il 6, 13 e 17 agosto¹²⁹), risolse problemi contingenti ineludibili, facendo ancora una volta ricadere sulla città l'onere di principale finanziatore dello stato; la frequenza di tale pratica accrebbe però a dismisura il debito pubblico del comune, con conseguenze che si protrassero ben oltre la fine dell'assedio. Ai primi di agosto, come se non bastassero le incertezze circa il gettito del prestito, si aggiunsero le preoccupazioni per il blocco dei rifornimenti, ritenuto inevitabile in seguito all'accerchiamento della città ormai quasi completato. Le prime a scarseggiare furono le carni: la Congregazione venne informata che le scorte disponibili nei macelli erano assai ridotte, che i rifornimenti dall'esterno erano difficili e che «li macellari cominciano a scarseggiare di carni, e la maggior parte non hanno provvisioni, e per la settimana ventura alcuni chiuderanno affatto bottega, et altri non avranno provvisione sufficiente»¹³⁰. Fu così che il 5 agosto la Congregazione diede disposizioni perché si cominciasse a macellare i bovini acquistati come riserva dalla municipalità¹³¹.

Vittorio Amedeo II ed Eugenio di Savoia-Carignano assalgono i francesi sotto le mura di Torino, li vincono e liberano dall'assedio la città il 7 di settembre 1706, incisione in acciaio di Emile Rouargue su disegno di Giuseppe Zino, dal dipinto di Massimo d'Azeglio, 1845 (ASCT, Collezione Simeom, D 2222).

¹²⁸ *Lettere del Tenente Maresciallo conte Virico di Daun a S.A.R. il duca di Savoia*, in A. MANNO, *Relazione e documenti sull'assedio di Torino nel 1706* cit., p. 552.

¹²⁹ ASCT, *Ordinati*, vol. 236, cc. 262, 286, 293. Consiglio del 6 agosto 1706, del 13 agosto 1706, del 17 agosto 1706.

¹³⁰ *Ibid.*, c. 258, Congregazione del 5 agosto 1706.

¹³¹ Si stabilì che il decurione incaricato della gestione in economia dei macelli avrebbe incominciato a rifornire di bestie i macellai più affidabili: a essi sarebbe stato versato un salario e imposto il prezzo di vendita di 5 soldi per libbra.